

# «Stabilimento Amadori, diffuse inesattezze»

La sindaca Garavini replica punto per punto a quanti raccolgono firme contro l'insediamento: ecco le dimensioni e la genesi del progetto

**La sindaca** di Forlimpopoli Milena Garavini ha voluto fare il punto della situazione rispetto all'insediamento dello stabilimento logistico del gruppo Amadori che dovrebbe sorgere in zona San Leonardo, di fianco allo scalo merci di Villa Selva. «Precisioni che ci sembrano doverose – ha esordito la sindaca –, riguardo alle tante inesattezze che stanno circolando in queste settimane».

**Il riferimento** è alla raccolta firme promossa dall'associazione per la salvaguardia e la tutela del territorio. «Per esempio – specifica Garavini –, si dice che il terreno edificato sarà pari a 90 campi di calcio. L'edificio sarà di circa 65.000 mq, un campo da calcio è 7.140 mq, quindi direi che sono poco più di 9 campi di calcio». Le precisazioni iniziano dalla storia del terreno. «Nel 2006 quello è stato individuato come terreno per insediamenti produttivi – racconta la sindaca –, perché si trova di fianco allo scalo merci, vicino a un'arteria stradale principale e adiacente a una zona industriale. Il terreno fu comprato da Sapro a quello scopo e i residenti che lo vendettero sapevano che era destinato a un insediamento produttivo». Il Gruppo Amadori

## SOLO LOGISTICA

**«Hanno rinunciato al polo produttivo, nel caso si dovrebbe rifare tutto l'iter»**



Milena Garavini, Sergio Morelli e Adriano Bonetti (Salieri); a destra la planimetria del progetto

ha acquisito il terreno all'asta fallimentare di Sapro nel 2021, presentando poi il progetto per un polo logistico e produttivo il 19 luglio 2023.

«**Abbiamo** subito indetto un'assemblea pubblica – continua Garavini – che si è tenuta otto giorni dopo, il 27 luglio, preceduta da comunicati stampa e volantinaggio nelle case dei residenti della zona». A questo primo incontro ne è seguito un secondo il 19 ottobre. «Per poter presentare osservazioni sono stati ampliati i tempi a 4 mesi – specifica la sindaca –, mentre di solito sono due. Sono arrivate 33 osservazioni da parte dei cit-

tadini». A dicembre il Gruppo Amadori ha poi fatto presentato una specifica nella quale si rinuncia al polo produttivo per procedere solo al progetto logistico. «Una scelta vincolante – spiega la sindaca –: la conferenza dei servizi approverà o meno il progetto del polo logistico, nel caso il Gruppo volesse richiedere anche il produttivo, si dovrebbe rifare tutto l'iter da capo».

**Con la scelta** del solo polo logistico vengono così meno molte osservazioni che erano state po-

## TRAFFICO

**«C'è lo scalo merci e il nuovo collegamento veloce; 2mila piante per compensare»**



ste, come, ad esempio, sugli eventuali odori, sul consumo di acqua, gas ed energia elettrica. Anche su questo ultimo punto Garavini puntualizza. «Nel progetto è previsto un impianto fotovoltaico per la produzione di quasi tutta l'energia elettrica necessaria allo stabilimento». Rimane il traffico e il relativo inquinamento. «Va ricordato che siamo vicini allo scalo merci – conferma la sindaca – e il Gruppo Amadori ha scelto la zona proprio per privilegiare il trasporto su rotaia. Per quanto riguarda il traffico su gomma, siamo di fianco al nuovo collegamento veloce che collegherà Forlimpopoli a Forlì, di sicuro una strada strutturata per accogliere, in sicurezza, questo tipo di traffico. Inoltre è stato fatto uno studio rispetto a quanto i camion possano inquinare ed è

stata prevista la piantumazione di 2.000 piante nella zona. Secondo lo studio, questo andrà a completa compensazione dell'anidride carbonica prodotta».

**Un ultimo** punto ha voluto precisare il primo cittadino della città artusiana. «Dispiace che si denigri, da parte di qualcuno, il lavoro degli enti che partecipano alla conferenza dei servizi, come se non controllassero minuziosamente ogni progetto presentato. Dispiace anche – conclude – che alcune comunicazioni fuorvianti arrivino da imprenditori, che hanno costruito poco prima, come se dovessimo fare due pesi e due misure a seconda di chi presenta il progetto. Con la stessa professionalità con cui si è seguito un progetto, si segue anche l'altro».

**Matteo Bondi**